

Comunicato Stampa

Programma politico- amministrativo della lista

“Montella Per la Democrazia”

Candidata Anna Dello Buono

Anna Dello Buono, nata a Montella nel 1946 e qui residente, si è laureata in Pedagogia nel 1969. È stata docente d’italiano, latino, storia e geografia nelle Scuole medie e Dirigente scolastica dal 1985 al 2011. Ha due figli e tre nipotine. Coniugata con Aretino Volpe, è vedova dal 2011. **Da sempre impegnata attivamente nell’associazionismo e nella politica**, passione coltivata nel solco della tradizione familiare (è **nipote di Ferdinando Cianciulli**, uno dei fondatori del Partito Socialista irpino e montellese, ucciso lottando per le sue idee a Montella nel 1922), considera l’impegno civile imprescindibile dall’idea del servizio a favore esclusivo della collettività. E’ iscritta al PD nel circolo di Montella. Per tre mandati, dal 1985 fino al 2005, è stata **Consigliere comunale di Montella** in liste di sinistra e centro-sinistra e Assessore alla cultura.

Negli anni successivi ha scelto la strada dell’associazionismo di genere fondando nel 2004, con la collaborazione di altre donne montellesi, **l’Associazione femminile GINESTRA** di cui è presidente, per promuovere «una maggiore consapevolezza del ruolo e della funzione che le donne hanno assunto nella società attuale per favorirne adeguato riconoscimento e rappresentanza».

Si candida a Sindaco di Montella, in una lista nata dall’accordo politico programmatico tra il Pd, Scelta Civica e Popolari per l’Europa, denominata **“Montella Per la Democrazia”**.

La candidata a Sindaco Anna Dello Buono chiede la fiducia di tutti gli elettori di Montella per **innovare completamente l’azione amministrativa** del Comune di Montella attraverso una discontinuità di metodi e di obiettivi con il passato, in collaborazione con donne e uomini che rimettano al centro della vita politico-amministrativa:

- ✓ **Il rapporto con i cittadini e i loro bisogni**

- ✓ **l'ambiente, lo sviluppo sostenibile, la vivibilità**
- ✓ **l'attenzione all'equità sociale e all'erogazione dei servizi sociali, con attenzione particolare alle fasce deboli e al disagio giovanile, in un contesto generalizzato di crisi economica e politica.**
- ✓ **la sinergia politica-cittadini-mondo-produttivo-associazionismo, attraverso la gestione partecipata alle attività di sviluppo economico e sociale.**
- ✓ **ritrovare il protagonismo, attivo e proposito, del Comune di Montella nel contesto territoriale e negli Enti sovra comunali.**

L'elezione diretta del Sindaco da parte dei cittadini richiede che egli possa rappresentare una **garanzia per il cittadino**, interpretandone il mandato in modo autorevole, trasparente, disinteressato, nell'ottica di un esclusivo servizio per la collettività. Il primo cittadino a cui pensiamo deve rendersi interprete e garante del passaggio **da una visione impositiva dell'amministrazione a una più partecipativa**, flessibile e aperta, pronta all'ascolto dei bisogni complessivi dei cittadini: insomma, un rapporto amministratori-cittadini in cui ciascuno abbia consapevolezza del proprio ruolo strategico nella realizzazione dello sviluppo.

La creazione di una **cultura di sostenibilità**, obiettivo tra i principali della nuova generazione di amministratori, a nostro avviso deve tener conto dei bisogni del presente senza comprometterne, bensì migliorando, la capacità di sviluppo e le **esigenze delle future generazioni** con il coinvolgimento di tutti i settori della società moderna, dall'economia all'ecologia, con al centro il tema dell'equità sociale.

Il **recupero del patrimonio abitativo** esistente sarà un altro obiettivo-principe dell'azione amministrativa da trasferire negli strumenti urbanistici comunali per frenare il vero e proprio **uso indiscriminato del territorio**, poiché pensiamo che la sua tutela sia condizione indispensabile per lo sviluppo economico delle attività primarie, dal terziario ai servizi, soprattutto in un territorio come il nostro, **vero e proprio regno del verde**: per questi motivi pensiamo che il **PUC** predisposto dall'amministrazione vada attentamente riconsiderato.

La realtà con cui ci troviamo ad operare nel nostro comune porta a un duplice obiettivo:

- **valorizzare** il proprio territorio con le sue eccellenze agricole
- **proporre** strategie per il mantenimento e lo sviluppo delle piccole e medie imprese, anche se non presenti nel territorio comunale, quelle strategiche ma che impiegano la forza lavoro locale specializzata, che si è formata nei passati decenni.

In tale ottica un ruolo importante lo gioca il **Parco dei Monti Picentini**, da cui bisogna pretendere maggiore programmazione, progetti con obiettivi più puntuali e interventi concordati con la popolazione dei nostri territori.

Sappiamo inoltre quanto la **castanicoltura** negli ultimi anni stia attraversando una forte crisi dovuta al cinipide del castagno che sta distruggendo il nostro patrimonio castanicolo: noi ci proponiamo come punto di riferimento e organizzazione di una **rete di Istituzioni e associazioni** che coinvolga politica, industria di trasformazione e castanicoltori, dal più grande produttore al più piccolo raccogliitore, per cercare di trovare soluzioni condivise.

Un'altra vera e propria tragedia è quella **spopolamento del nostro comune**. Unico argine a questo esodo sarà quello di sostenere e stimolare l'aumento delle **occasioni lavorative** e per farlo sono necessari investimenti di fondi reperibili solo presentando progetti organici e ben strutturati, in particolar modo sfruttando le grandi opportunità, spesso non colte, della programmazione europea, e inoltre favorendo le attività economiche attraverso **sgravi alla tassazione**.

È essenziale inoltre **aumentare le presenze turistiche** durante l'intero arco dell'anno: ciò può avvenire dando al nostro comune quel ruolo di centro culturale di primo piano, che ha già ricoperto in passato, con eventi a tema e la **valorizzazione del grande patrimonio storico-artistico** che appartiene alla nostra comunità.

Ultimi, ma non meno importanti, sono i **temi eticamente sensibili**, per i quali ci proponiamo di attivare, in accordo con la società civile, tutta una serie di servizi amministrativi, ad esempio la creazione di un **registro delle unioni di fatto**, come già sperimentato in altre parti d'Italia, cercando, in parallelo, di favorire la diffusione di una cultura di genere che renda finalmente visibile e riconosciuto **il ruolo delle donne nella nostra collettività**.

Questi, in sintesi, le linee-guida sulle quali puntiamo per la rinascita del nostro amato comune.